



Dalla Segreteria Nazionale

Piano di riorganizzazione della Polizia delle frontiere ***Esito incontro del 13 febbraio 2020***

Si è svolto, nella mattina odierna, presso la Sala Europa dell' Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia la riunione avente oggetto " *Piano di razionalizzazione della Polizia delle Frontiere* " alla presenza del Prefetto Luigi Savina, del Direttore Centrale per le Specialità della P. di S. dott. Armando Forgione, del Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere Prefetto Massimo Bontempi, Del Direttore del Servizio Polizia delle Frontiere Dr.ssa Irene Tittoni, del Dott. Massimo UCCI del Servizio agenti assistenti e sovrintendenti e della Dott.ssa Cristiana ERMINI dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali. Il Piano in discussione prevedeva:

- Rimodulazione della Zona P. di F. di Milano. In considerazione del rilievo che assume il fenomeno della Cooperazione Transfrontaliera per la gestione dei movimenti secondari, si propone l'estensione delle competenze territoriali della Zona P. di F. di Milano all'intero confine di Stato con la Svizzera (ad eccezione del Passo del Gran S. Bernardo e di Malles Venosta), al fine di individuare un interlocutore unico per le collaborazioni con le omologhe Autorità elvetiche. In tal modo, si ridelineano le competenze della II Zona così da assicurare una interlocuzione unitaria con le omologhe Autorità dello Stato confinante (Zona Lombardia – Alto Piemonte sul confine italo/svizzero).
- Accorpamento dell'Ufficio Polizia di Frontiera marittima di Trieste con il Settore Polizia di Frontiera Terrestre di Trieste con contestuale istituzione di un unico Ufficio di livello dirigenziale;
- Accorpamento dell'Ufficio Polizia di Frontiera aerea di Napoli Capodichino con l'Ufficio Polizia di Frontiera marittima di Napoli con contestuale istituzione di un unico Ufficio di livello dirigenziale;
- Istituzione Settori Polizia di Frontiera Terrestre di Bardonecchia e Brennero;
- Rimodulazione della Sottosezione Polizia di Frontiera Terrestre Traforo Gran S. Bernardo con assegnazione delle funzioni sulla linea di confine al Settore Terrestre di Aosta);
- Assegnazione delle funzioni di Polizia di Frontiera alle Questure territorialmente competenti per ciò che riguarda gli Uffici di Polizia di Frontiera marittima di La Spezia, Gioia Tauro e Taranto e gli Uffici Polizia di Frontiera aerea di Brescia e Parma che verrebbero soppressi;
- Elevazione della V Zona Polizia di Frontiera di Roma a livello di Dirigente Generale della Polizia di Stato;
- Elevazione dell'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino a livello di Dirigente Superiore della Polizia di Stato;
- Istituzione del Settore Polizia di Frontiera Terrestre di Bardonecchia;
- Trasformazione del Commissariato P.S. Brennero in Settore Polizia di Frontiera Terrestre;
- Soppressione della Sottosezione Polizia di Frontiera Terrestre Gran S. Bernardo con trasferimento del personale che vi presta servizio presso il Settore Polizia di Frontiera terrestre di Aosta
- Rimodulazione dell'organico complessivo della Polizia di Frontiera dalle 4.632 unità effettive al 30.3.2018 a 5.299 unità di cui 32 operatori dei ruoli tecnici, con un incremento di 667 operatori dei ruoli ordinari.

Siamo consapevoli che il piano di razionalizzazione della Polizia delle Frontiere sia il risultato di una complessa ed articolata valutazione che ha tenuto conto del cambiamento complessivo della mobilità sotto l'aspetto del traffico dei passeggeri presso gli scali aerei e marittimi, della tipologia di traffico passeggeri e voli sensibili, dell'incremento delle attività di frontiera (respingimenti e riammissioni Dublino e dall'aumento dell'attività operativa correlata all'incremento delle consultazioni dei sistemi



informatici e banche dati anche ai fini antiterrorismo e di controllo anticipato di frontiera in base alla direttiva API/BCS. Così come siamo consapevoli che le scelte politiche scellerate del decennio scorso, attraverso il blocco del turn over, abbiano causato il depauperamento delle risorse umane che contribuisce ad indirizzare scelte riorganizzative che comportano inevitabilmente chiusure ed accorpamenti.

Ciò nonostante per il Siap, storicamente, non sono condivisibili arretramenti che costituiscono una *deminutio* di sicurezza in ambiti particolari quali aeroporti e porti.

Pertanto il Siap, *in primis*, ha sollevato perplessità ed eccezioni per tutte le sedi ricomprese nell'ipotesi di devoluzione di competenze sulle Frontiere alle Questure ed ha richiesto, in ogni caso, formali garanzie rispetto al fatto che:

- ◆ I dipendenti in servizio nei reparti che saranno oggetto di processi di “devoluzione” o soppressione, che perderanno la sede, debbano essere interpellati per esprimere le proprie osservazioni in merito all'ufficio o reparto cui saranno assegnati;
- ◆ Devono essere valutate, con ogni favore, le aspirazioni d'impiego per altri uffici o reparti della Polizia di Stato;
- ◆ L'Amministrazione deve tenere conto dei benefici di cui i dipendenti godono per effetto di particolari situazioni familiari.

Nel ribadire, inoltre, in maniera diretta ed esaustiva le ragioni che ci vedono contrari, così come è sempre stato fin dal principio, ha preannunciato che seguirà attentamente la situazione di ogni singolo operatore al fine di verificare che professionalità specialistiche ed anzianità di servizio non vengano mortificate con assegnazioni inadeguate.

Nello specifico abbiamo espresso contrarietà alla devoluzione di competenze per la polizia di frontiera marittima di Taranto in quanto nodo strategico per l'approdo di navi militari NATO, traffico croceristico e di container; lo stesso dicasi per Gioia Tauro, tra l'altro, in un territorio particolarmente complesso e interessato da fenomeni di criminalità organizzata. Le medesime perplessità sono state espresse per La Spezia e per la polizia di frontiera aerea di Parma, considerata la rivalutazione prevista dalla relativa società di gestione aeroportuale di incremento di voli anche extra Schengen. Perplessità sono state espresse anche a fronte della modifica dell'attuale situazione dei posti di funzione dirigenziali che vedrebbe una diminuzione di questi ultimi nel caso di unificazioni di Uffici marittimi e aerei come ad esempio nel caso di Napoli. Il S.I.A.P. ha approfittato della presenza di tutto il vertice della Polizia delle Frontiere e dell'Immigrazione per sollecitare una soluzione urgente alla problematica del personale di Ferneti (TS), oramai insostenibile per la sicurezza degli operatori.

L'Amministrazione alla luce delle nostre rimostranze ha preso l'impegno di diramare una circolare indirizzata ai Questori ove verrà ribadito il rispetto della specificità e professionalità del personale che verrebbe a loro assegnata per le funzioni di Frontiera, oltre a salvaguardare le strutture attualmente in uso alla polizia di Frontiera con apposito remotizzazione dei corpi di guardia.

In attesa delle determinazioni che l'Amministrazione intenderà adottare a seguito dell'incontro, il Siap vigilerà affinché siano salvaguardate le legittime aspettative del personale.

Roma, 13 febbraio 2020

La Segreteria Nazionale